

SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

SINTESI DEL MONITORAGGIO FORESTE DI LOMBARDIA anno 2015



Foresta Val Gerola – Alpe Culino, località Zocche

Sommario

DATI GENERALI.....	3
Superficie e massa	3
Tipologie forestali.....	3
DATI E ATTIVITA' 2015.....	3
1. Danni al patrimonio forestale	3
2. Interventi forestali e legname ottenuto.....	3
3. Effetto interventi passati.....	4
4. Introiti vendita legna.....	5
5. Raccolta seme	5
6. Viabilità forestale.....	5
7. Sentieristica	6
8. Dissesto idrogeologico e interventi di consolidamento	6
9. Fauna.....	6
10. Emergenze naturali, geologiche e paesaggistiche.....	7
11. Manufatti di alto valore.....	7
12. Occupazione	8
13. Formazione	8
14. Infortuni.....	8
15. Foreste da vivere.....	9
16. Passaggi nelle Foreste	10
17. Portatori di interesse.....	10
18. Attività illegali	13

Il metodo del monitoraggio

Annualmente le Foreste di Lombardia sono oggetto di un monitoraggio interno, secondo quanto previsto dagli Standard FSC® di Buona Gestione Forestale per l'Arco Alpino Italiano e dallo schema PEFC™ Italia di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile.

Gli aspetti indagati (indicatori) sono definiti nel Piano di Assestamento Forestale Semplificato delle Foreste di Lombardia, insieme alla relativa metodologia e tempistica. Gli indicatori sono sia di carattere ambientale che sociale ed economico. La maggior parte di essi è rilevata per ciascuna Foresta tranne in qualche caso: ad esempio per alcuni indicatori di tipo sociale, in cui si fa riferimento a contesti più ampi, come le sedi operative ERSAF che hanno in gestione le Foreste stesse.

I dati provengono da fonti diverse, le più comuni delle quali sono i registri allegati al Piano di Assestamento.

Gli indicatori sono compilati dal personale delle sedi operative per le Foreste di propria competenza e quindi riuniti nel presente documento di sintesi.

L'analisi e la valutazione del monitoraggio annuale consente di definire strategie e modalità operative di efficacia sempre maggiore e di verificare l'adeguatezza degli strumenti di pianificazione in vigore.

DATI GENERALI

Nel 2015, in seguito all'inclusione nella foresta Gardesana Occidentale di nuove superfici a valenza naturalistica - tra cui 246,69 ettari di boschi - sono mutati alcuni dati di sintesi del monitoraggio rispetto agli anni precedenti. Si forniscono di seguito i valori aggiornati.

Superficie e massa

La superficie boscata totale delle Foreste di Lombardia ammonta ora ad ha 16.594,39.

I boschi sono coperti per 7.723 ha (46,6%) da fustaie e per i restanti 8.870 ha (53,4%) da cedui.

Secondo il Piano di Assestamento Forestale Semplificato, aggiornato nel 2015, la fustaia presenta una massa di 801.305 mc, con un valore medio di 103,7 mc/ha e un incremento corrente medio annuo di 14.738 mc (1,9 mc/ha).

Il ceduo è caratterizzato invece da una massa pari a 511.257 mc, con un valore medio pari a 57,6 mc/ha e un incremento corrente medio annuo di 15.345 mc (1,7 mc/ha).

La massa totale delle Foreste ammonta pertanto a 1.312.562 mc e l'incremento corrente totale a 30.083 mc (1,8 mc/ha).

I boschi di neoformazione secondo il PAFS ricoprono 598 ha, di cui solo 2 ha ascrivibili a specie esotiche (robinia).

I rimboschimenti effettuati in passato interessano 912,172 ha e sono costituiti da conifere, eccezion fatta per le due foreste in provincia di Mantova (Carpaneta ed Isola Boschina). Di questi, il 26 % (237,288 ha) è rappresentato da rimboschimenti monospecifici accorpati. Negli ultimi anni sono stati condotti interventi di rimboschimento solo nelle due foreste in provincia di Mantova, utilizzando latifoglie arboree ed arbustive tipiche della pianura padana: grazie all'intervento condotto alla Carpaneta, ha avuto origine l'omonima foresta.

Tipologie forestali

Le principali tipologie forestali presenti afferiscono alle seguenti categorie: faggete (5.318 ha), orno-ostrieti (3.033 ha), pinete di pino silvestre (1.827 ha), lariceti (1.291 ha), peccete (1.224 ha), alnete ad ontano verde (995 ha), aceri frassineti (691 ha), piceo-faggeti (361 ha), mughete (336 ha), abieteti (115 ha), betuleti (81 ha), larici-cembrete (51 ha).

L'88% (14.602 ha) della superficie boscata è rappresentata da boschi misti con 2 o più specie, mentre l'85% della superficie (14.130 ha) è occupata da boschi non monoplani.

La perpetuazione del bosco è affidata alla rinnovazione naturale su tutta la superficie boscata. Interventi di rinnovazione artificiale sono ammessi solo in seguito a situazioni particolari come dissesti idrogeologici o per rinaturalizzare aree rimboschite in passato con essenze fuori areale, particolarmente frequenti nella zona prealpina.

DATI E ATTIVITA' 2015

1. Danni al patrimonio forestale

Il 2015 è stato un anno "tranquillo" dal punto di vista dei danni di origine biotica ed abiotica.

Si sono registrati attacchi di ruggine vescicolosa dell'abete rosso in Val Gerola a Dosso Cavallo su circa 20 ha e all'Alpe Boron. Inoltre è stata segnalata la presenza di nidi di processionaria su pino silvestre in Valle del Freddo e in Gardesana nei pressi della diga di Valvestino. Infine, alcuni schianti per vento lungo il sentiero dei Grandi Alberi al Resegone.

2. Interventi forestali e legname ottenuto

Per quanto riguarda il legname, i tagli condotti nell'ultimo decennio hanno prodotto una media di 478 mc/anno di legname da opera, 398 mc/anno di legna da ardere, 171 mc/anno per biomasse, 65

mc/anno di legna per altri usi (interventi di ingegneria naturalistica, monitoraggio insetti etc.), 60 mc/anno rilasciati in bosco, per un totale di 1.172 mc/anno.

Nel 2015 sono stati eseguiti interventi selvicolturali su 21,6 ha di fustaia, ottenendo 970 mc di legna (45 mc/ha). Nel decennio dalle fustaie è stata asportata mediamente una massa di 1.040 mc/anno.

Nel bosco ceduo nel 2015 sono stati eseguiti interventi su 9 ha, ottenendo 180 mc di legna (20 mc/ha). Nel decennio dal ceduo è stata asportata mediamente una massa di 90 mc/anno.

Riepilogando, gli interventi selvicolturali condotti nel 2015 hanno interessato una superficie totale di 31 ha, ottenendo 1.150 mc di legna.

Nel corso dei tagli in generale non sono stati asportati dal bosco alberi interi o le parti legnose più giovani e ricche di minerali quali la ramaglia. Ai Corni di Canzo è stata asportata invece la ramaglia di maggiori dimensioni, utilizzata per produrre cippato.

Gli interventi di taglio condotti complessivamente sono stati 13 e sono consistiti per lo più in miglorie (diradamenti, miglioramenti strutturali del soprassuolo residuo, tagli ecotonali, contenimento della rinnovazione nel pascolo). Inoltre due interventi erano connessi alla manutenzione della sentieristica, un taglio aveva carattere fitosanitario ed uno era di utilizzazione.

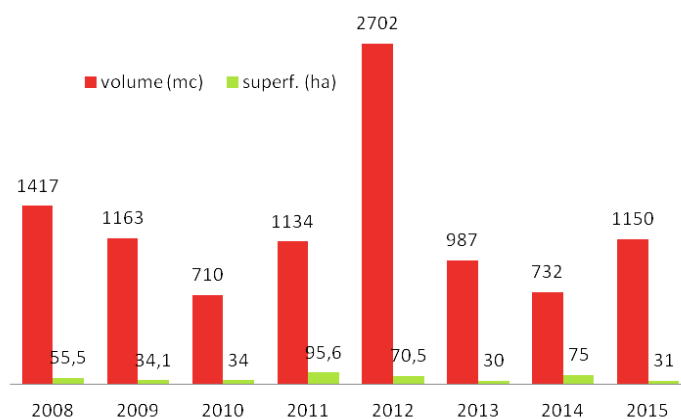
In generale, considerate le finalità dei tagli, l'intensità è stata piuttosto ridotta. Le intensità di taglio più elevate hanno riguardato i tagli realizzati nelle fasce di ecotone in Val Gerola, (126 mc/ha) e i tagli condotti ai Corni di Canzo (un'utilizzazione con 80 mc/ha e un diradamento con 61 mc/ha).

Nel 2015 da segnalare la vendita, tramite bando, della ripresa residua nelle foreste Corni di Canzo e Val Gerola, con interventi di taglio pianificati su scala pluriennale e contestuale attuazione di attività di informazione, educazione e promozione dei valori connessi con la gestione attiva e sostenibile delle risorse naturali rinnovabili e della filiera bosco-legno. L'impresa che ha vinto il bando ai Corni di Canzo era già certificata PEFC, mentre quella che ha vinto in Val Gerola, anche grazie all'impulso dato dal bando che assegnava un punteggio superiore a chi era già certificato o si impegnava a farlo, si è certificata in dicembre.

Interessante iniziativa inoltre la concessione di 24 piccoli lotti boschivi ad uso familiare nella foresta Corni di Canzo ai residenti del Comune di Canzo, realizzato su progetto Bando Cariplo "Comunità resilienti" presentato in collaborazione con il Comune, Legambiente, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e PLIS Lago del Segrino.

3. Effetto interventi passati

Per quanto riguarda gli effetti positivi o negativi degli interventi condotti negli anni passati nelle 5 foreste non SLIMF (Val Gerola, Corni di Canzo, Monte Generoso, Monte Resegone e Val Grigna, uscita dal 2015 dall'elenco delle foreste SLIMF), si segnala che in corrispondenza del lotto boschivo tagliato in Val Gerola negli anni 2011-2012 inizia alle quote superiori l'insediamento di rinnovazione naturale di larice, cosa non ancora avvenuta invece al di sotto dei soprassuoli di conifere tagliati al Generoso (anni 2012-2013) e al Resegone (anni 2013-2014).



Evoluzione negli ultimi 8 anni del volume di legna tagliata e della superficie sottoposta al taglio

4. Introiti vendita legna

La vendita di legna nel 2015 ha consentito un introito di 13.831 € (IVA esc) con la vendita di complessivi 99,8 t di legna da ardere e 897 mc di legname da opera. La legna proviene da 4 foreste: Canzo, Resegone, Val Masino e Val Gerola.

Complessivamente sono state soddisfatte 23 domande di legna ad uso familiare, di cui 20 rappresentate da vendita di piccoli lotti boschivi in piedi, per tot. 99,8 t. di legna da ardere, con un introito di € 1.206; 3 domande ad uso commerciale, di cui due relative a lotti in piedi uno dei quali sarà tagliato nel 2016, per tot. mc. 860,7 con un introito di € 11.365 e 1 domanda di un concessionario di fabbricato per € 1.260 relativa a 36 mc di legna già tagliata.

Nel frattempo ERSAF ha investito nelle foreste per la loro gestione la somma di 864.000 €, ripartita in 250.000 € per la fruibilità integrata delle foreste, 300.000 € per ripristino danni da neve, 270.000 € per acquisizione adeguamenti agibilità fabbricati e 44.000 € per la realizzazione degli eventi di Foreste da Vivere.

5. Raccolta seme

La raccolta seme nel 2015 è stata effettuata in 5 Foreste: Val Masino, Azzaredo-Casù, Valle del Freddo, Gardesana e Carpaneta.

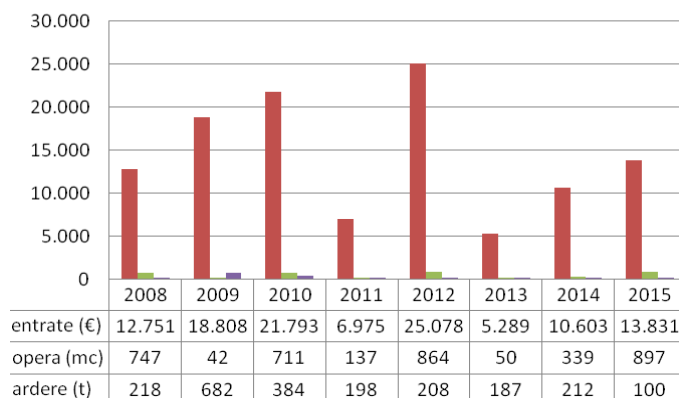
Complessivamente ha interessato 5 specie arboree (sorbo domestico, sorbo degli uccellatori carpino bianco, carpino nero e frassino maggiore) per un totale di 116,4 kg di seme e 4 specie arbustive (corniolo, crespino, evonimo e mirabolano) per totali 60,4 kg.

Il seme è stato impiegato nel Centro Vivaistico Forestale Regionale di Curno.

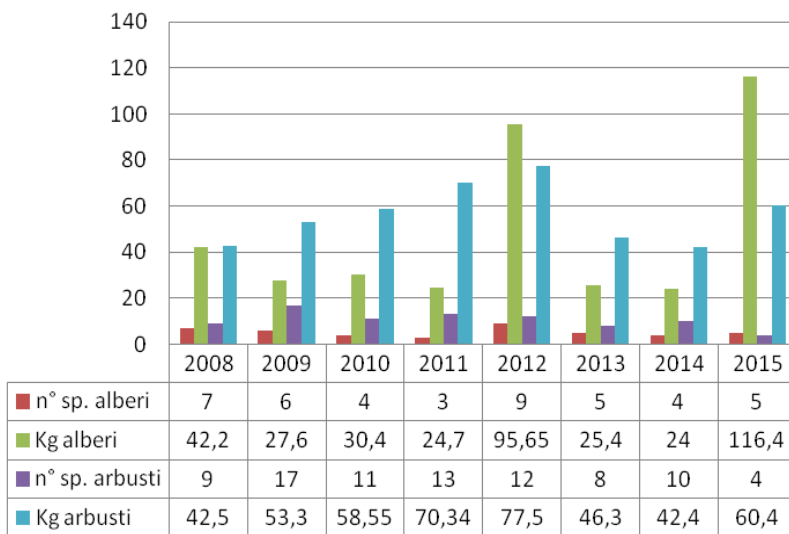
6. Viabilità forestale

Nel 2015 la manutenzione ordinaria della viabilità è stata effettuata nelle foreste Val Gerola, Val Grigna, Alpe Vaia, Val di Scalve, Corni di Canzo, Generoso, Valle Intelvi per complessivi 11,7 km di strade interessate da interventi vari (pulizia canalette, rimozione detriti, ricarica del fondo stradale).

Interventi di manutenzione straordinaria invece sono stati condotti nelle foreste Val Gerola, Alpe Boron, Val Grigna, Val di Scalve, Canzo, Valsolda e Resegone su 1,7 km effettuando nuove canalette, massicciate, allargamento della sede viabile, selciature, asfaltature, parapetti e palificate.



Evoluzione negli ultimi 8 anni delle entrate realizzate e della quantità di legna venduta, distinta tra legname da opera e legna da ardere (che include anche legna venduta per cippato)



Evoluzione negli ultimi 8 anni della raccolta seme. Questa è stata effettuata in 7 differenti foreste: annualmente in Val Masino e Gardesana e dal 2009 in Valle del Freddo; 6 anni in Carpaneta, 4 a Canzo, 3 ad Azzaredo e 2 all'Isola Boschina.

7. Sentieristica

La manutenzione ordinaria della sentieristica ha interessato complessivamente 65,1 km nelle foreste Val Masino, Val Gerola, Azzaredo, Gardesana, Val Grigna, Alpe Vaia, Val di Scalve, Corni di Canzo, Valsolda, Generoso, Valle Intelvi e Resegone.

La manutenzione straordinaria si è invece concentrata su un totale di 9,2 km di sentieri nelle foreste Val Lesina, Azzaredo, Valle del Freddo, Gardesana, Val Grigna, Alpe Vaia, Corni di Canzo, Valle Intelvi, Foppabona e Isola Boschina, con interventi di vario genere quali: realizzazione canaline trasversali, rifacimento scalini, allargamento piano di calpestio, selciatura, sistemazione muretti a secco o cordoli o palificate di sostegno, sistemazione franette, rifacimento ponticelli, realizzazione di staccionate, taglio di alberi caduti sui sentieri, posa di nuovi pannelli didattici, sistemazione bacheche e aree di sosta, posa di sculture lignee.

Con riferimento a sentieri di particolare significato od importanza per la comunità, si segnala: in Valle del Freddo, la posa di bacheche con pannelli didattici lungo il percorso didattico-naturalistico; in Gardesana, la manutenzione ordinaria dei sentieri tematici “Tracce”, “Lodroni” e “Valle di Archesane”; in Valle Intelvi, la manutenzione ordinaria del sentiero “Conca di Schignano” e la posa di nuove sculture lignee lungo il “Sentiero delle Espressioni”; a Foppabona, la sistemazione dell’area di sosta lungo il sentiero della Dorsale Orobica Lecchese; al Resegone, la manutenzione ordinaria del “Sentiero dei Grandi Alberi” e dell’Anello del Resegone; in Val di Scalve, la manutenzione dei sentieri “dell’Orso”, del “Bosco Incantato”, delle sorgenti pietrificanti e del punto panoramico “Salto degli Sposi”; infine, all’Isola Boschina, la manutenzione del sentiero didattico-naturalistico e la cartellinatura delle specie forestali presenti nell’area.

8. Dissesto idrogeologico e interventi di consolidamento

Durante il 2015 sono stati segnalati i seguenti fenomeni di erosione: all’Alpe Boron, presenza di un movimento franoso superficiale di circa 100 mq; in Valle del Freddo è avvenuto il distacco di una lastra di circa 1,5 mq dalla parete di una vecchia cava; in Gardesana si sono registrate frane di piccola entità lungo la strada del Droanello e la strada per Ca’ del Sagoma mentre in Valsolda sono crollati 2 mc di roccia sulla strada per l’Alpe Serte, successivamente rimossi; a Legnoli si sono avuti piccoli smottamenti e caduta massi nell’attraversamento delle vallette lungo il sentiero per la Malga Jai; a Foppabona, sono in atto fenomeni di erosione sul passo, con necessità di consolidamento del sentiero per circa 100 m.

Gli interventi di consolidamento condotti consistono nel rifacimento degli attraversamenti sul torrente Lesina dei sentieri per l’Alpe Dosso e per l’Alpe Luserna in Val Lesina, con la contemporanea sistemazione idrogeologica tramite scogliere e gabbionate. In Val di Scalve invece sono stati risolti problemi di erosione nell’alveo del torrente Padone, tramite la rimozione di massi pericolanti e la realizzazione di gabbionate.

9. Fauna

Nel complesso delle Foreste nel 2015 sono stati avvistati animali di 42 specie tra mammiferi, uccelli, rettili e anfibi. Si tratta dei Mammiferi: camoscio, stambecco, muflone, cervo, capriolo, cinghiale, orso, volpe, tasso, marmotta, scoiattolo e lepre; degli Uccelli: aquila reale, poiana, sparviere, nibbio bruno, gipeto, gheppio, biancone, civetta nana, civetta capogrosso, picchio nero, picchio cinerino, francolino di monte, gallo forcello, gallo cedrone, pernice bianca, fagiano comune, merlo del collare, merlo acquaiolo, corvo imperiale, gracchio alpino, ghiandaia, nocciolaia, codibugnolo, airone bianco maggiore, airone cenerino, garzetta, beccaccia e germano reale; del Rettile colubro liscio e dell’Anfibio rana temporaria.

In particolare da segnalare, rispetto alle Misure di conservazione per le specie di interesse comunitario allegata al PAFS, la presenza di un’orsa (con 2 piccoli) nella foresta Anfo-Val Caffaro, laddove questa specie non risultava neanche potenziale e l’avvistamento del gipeto nella foresta Gardesana, dove era considerato potenziale.

Si riepiloga nella tabella sottostante gli animali osservati nel corso degli ultimi 7 anni, a partire da quelli visti tutti gli anni.

N° anni	Specie osservate
7	<u>Mammiferi</u> : camoscio, stambecco, cervo, capriolo, cinghiale, marmotta <u>Uccelli</u> : aquila reale, gallo forcello, picchio nero, ghiandaia
6	<u>Mammiferi</u> : orso <u>Uccelli</u> : sparviere, gheppio, francolino di monte, picchio cinerino
5	<u>Mammiferi</u> : volpe, lepre <u>Uccelli</u> : airone rosso
4	<u>Mammiferi</u> : tasso, scoiattolo europeo <u>Uccelli</u> : falco pecchiaiolo, biancone, picchio rosso maggiore, corvo imperiale, pernice bianca, airone cinerino <u>Rettili</u> : vipera comune
3	<u>Uccelli</u> : gracchio alpino, nocciolaia, rigogolo, falco pellegrino, poiana, picchio verde, cuculo, airone bianco maggiore, garzetta
2	<u>Mammiferi</u> : muflone, ermellino <u>Uccelli</u> : gufo comune, allocco, civetta nana, picchio muraiolo, martin pescatore, merlo acquaiolo <u>Rettili</u> : colubro liscio
1	<u>Mammiferi</u> : lupo (tracce), lince (fototrappola), faina, lepre bianca, pipistrello, riccio <u>Uccelli</u> : gipeto, astore, nibbio bruno, albanella reale, civetta capogrosso, cesena, peppola, cardellino, sordone, cinciallegra, cinciarella, cutrettola, allodola, culbianco, codibugnolo, upupa, gallo cedrone, fagiano comune, fagiano tenebroso, colombaccio, germano reale, merlo dal collare <u>Rettili</u> : marasso, orbettino

10. Emergenze naturali, geologiche e paesaggistiche

In Val Masino è proseguita la gestione dell'Area LOM 1 con raccolta e campionamento delle deposizioni atmosferiche e della soluzione circolante, rilevazione dei dati meteo, valutazione delle chiome e campionamento dell'acqua del torrente Masino. Da maggio a settembre è stato condotto inoltre il campionamento dell'ozono in collaborazione con Ambiente Italia. Nel 2015 sono state effettuate anche le analisi degli accrescimenti dal CRA di Arezzo e le analisi del contenuto chimico fogliare da parte del CNR-IBAF di Montelibretti (RM).

Al Generoso prosegue il peggioramento delle condizioni del faggio monumentale denominato "Fo di Bait". Al Resegone il faggio "Foo di Valmana", posto al termine del sentiero dei Grandi Alberi e appena al di fuori del demanio, necessita di essere liberato dagli alberi che gli sono cresciuti attorno e che lo soffocano.

Su 7 delle 12 Foreste in cui sono censite sorgenti, nel 2015 si è registrata una scarsa portata d'acqua, specialmente nel periodo estivo per le elevate temperature registrate associate alla siccità.

Relativamente al flusso delle acque nell'habitat 7220* "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino", esso è risultato regolare in 2 delle 3 foreste ove è censito (Gardesana e Val di Scalve) mentre ai Corni di Canzo è risultato scarso e irregolare.

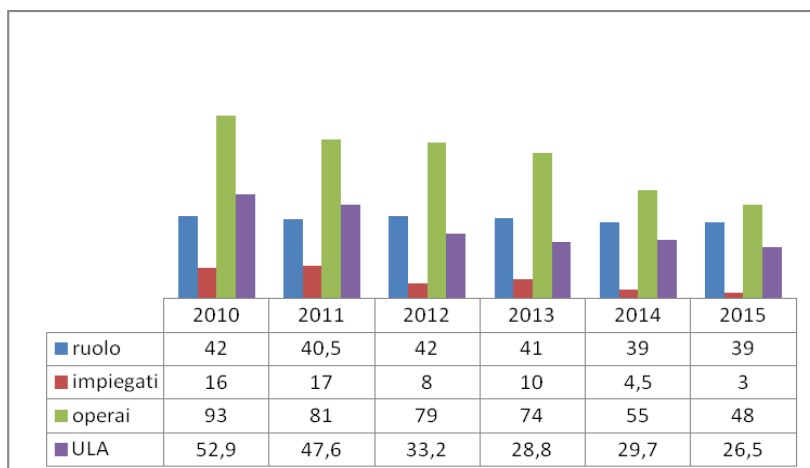
11. Manufatti di alto valore

Relativamente ad edifici o emergenze storico/architettoniche che determinano l'elevato valore delle foreste, in quanto aree od elementi di particolare significato od importanza per la comunità, ad Azzaredo è stato allestito ed inaugurato il rifugio Balicco realizzato su ristrutturazione dello Stallone Laghetti. A Canzo è stato consolidato il muro di Alpe Alto e messo a norma l'impianto a gas di Prim'Alpe. Al Generoso è stata effettuata la manutenzione ordinaria delle trincee. In Valle Intelvi è stata condotta la verifica della rete idrica dell'Alpe Bedolo, con l'allacciamento di tubazioni e alcune riparazioni; inoltre sono stati sistemati alcuni abbaini sul tetto dell'Alpe Comana. Ad Isola Boschina, sono state posizionate le nuove grondaie della villa, rubate lo scorso anno.

12. Occupazione

Nel 2015 il totale degli occupati impiegati per la gestione del patrimonio silvo pastorale regionale, escluso il personale amministrativo della sede di Milano, è stato di 90 persone. Solo il 43% del personale (39 persone) è di ruolo mentre il restante 57% è assunto a tempo determinato: si tratta di operai a tempo determinato (53,3% con 48 persone) e di impiegati forestali (3,3% con 3 persone).

Le unità lavorative annue impegnate nel 2015 per lo svolgimento delle attività nelle Foreste o per le Foreste sono state 26,5 in amministrazione diretta e 2,1 per le attività svolte da terzi.



Evoluzione negli ultimi 6 anni del personale occupato nella gestione delle foreste (escluso personale amministrativo della sede di Milano)

13. Formazione

Nel 2015 ERSAF ha speso per la formazione del personale di ruolo e non, delle sedi operative e della sede centrale, legato ovviamente alla gestione delle foreste, € 34.299 per complessive 171 giornate. Di queste, il 73% sono state dedicate alla formazione tecnica e professionale e il 27% alla formazione sulla sicurezza, anche se la formazione professionale include spesso aspetti inerenti la sicurezza.

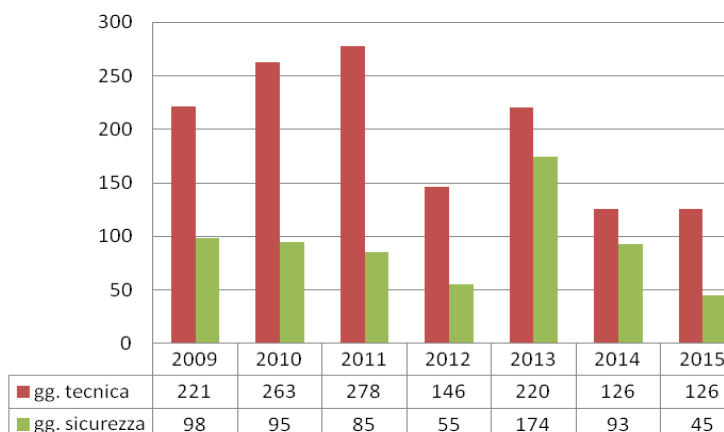
Per quanto concerne in particolare la formazione sulla sicurezza, tutti gli uffici hanno fatto formazione di primo soccorso (corso completo o aggiornamento, a seconda dei casi).

Inoltre la sede di Morbegno ha effettuato una formazione di aggiornamento dei lavoratori per la parte specifica relativa a lavori edili e a lavori edili e forestali, condotta in 2 cantieri differenti.

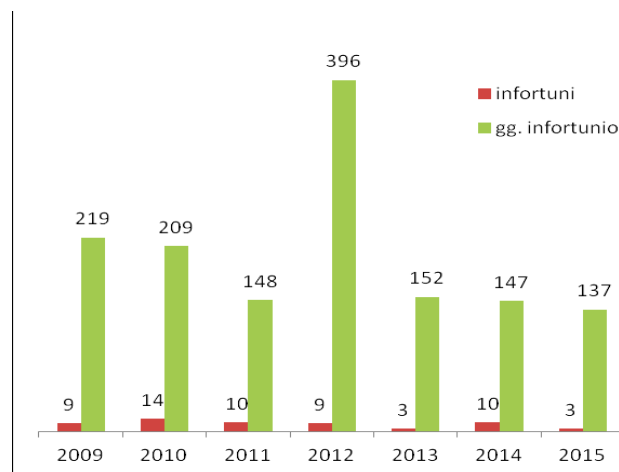
14. Infortuni

Nel 2015 sono avvenuti 3 infortuni non gravi, di cui 1 a Lecco, 1 a Gargnano ed 1 a Morbegno per totali 137 giornate di infortunio.

- N° infortuni: - 70% rispetto all'anno precedente;
- N° giornate : -6,8% rispetto all'anno precedente)



Evoluzione negli ultimi 7 anni del numero di giornate dedicate alla formazione tecnico/professionale e alla sicurezza



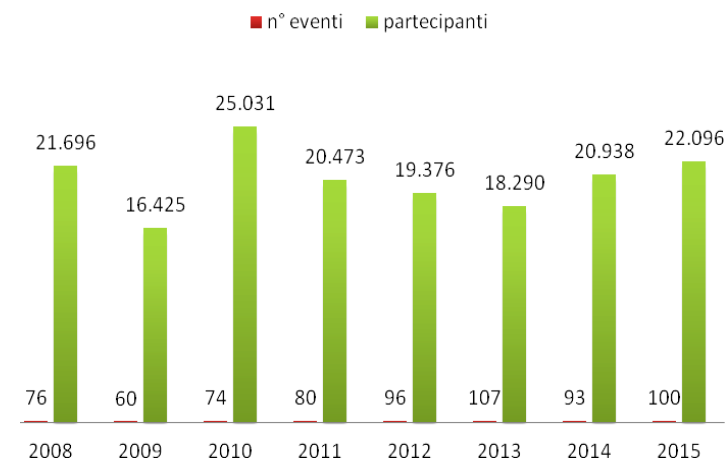
Relativamente alle sedi che hanno in gestione le foreste, evoluzione negli ultimi 7 anni del numero di infortuni e delle giornate di infortunio

15. Foreste da vivere

Il programma di Foreste da Vivere 2015, giunto alla tredicesima edizione, ha proposto sul territorio lombardo un articolato calendario di eventi culturali, ricreativi e sportivi, con il consueto obiettivo di valorizzare e promuovere le 20 Foreste regionali e gli alpeggi di ERSAF.

Sono stati realizzati 100 eventi, di cui 87 nelle Foreste e 13 in Parchi o Riserve naturali, con un totale di 22.096 partecipanti.

Inoltre è stata garantita la presenza a 2 fiere (Fa' la cosa giusta a Milano ed Alta Quota a Bergamo) e la partecipazione al Festival della Biodiversità al Parco Nord di Milano, con un totale di circa 13.700 contatti.



Evoluzione negli ultimi 8 anni del numero degli eventi realizzati e dei partecipanti totali

E' stata realizzata una mostra con 14 pannelli descrittivi sui percorsi tematici nelle Foreste di Lombardia, esposta in occasione delle Fiere, oltre ad un pieghevole e un roll-up sullo stesso argomento. Realizzato anche un opuscolo sul nuovo sentiero tematico "Il sentiero delle Espressioni" nella foresta Valle Intelvi.

Tra le iniziative anche due concorsi fotografici aperti a tutti: il primo "CLICK!... La foresta si risveglia" organizzato per le Giornate internazionali delle Foreste e di Natura 2000; l'altro legato a "Boscultura" nella foresta Valle Intelvi.

Le attività di comunicazione hanno visto la produzione di 12 newsletter, una rassegna stampa con oltre 160 articoli pubblicati e la presentazione degli eventi sugli opendata di vari siti web (ERSAF, Vaol, Calendario Valtellinese, Parks, etc.).

Sono state stampate e distribuite 65.000 cartine di "Girarifugi e alpeggi", un'interessante iniziativa a cui ERSAF partecipa dal 2008 come partner di Assorifugi Lombardia, che ha coinvolto 10 alpeggi presenti in demanio, su un totale di 32 strutture del territorio lombardo.

Per il quarto anno consecutivo sono state disponibili le tre joelette acquistate da ERSAF per il trasporto di persone con disabilità fisica, che sono state dislocate ai Corni di Canzo presso il centro di Prim'Alpe, in Val Masino presso la Casera e a Civate presso la basilica di San Pietro al Monte.

Nel 2015 è stato garantito il funzionamento di 3 case nella Foresta: Bagni Masino in Val Masino e Prim'Alpe ai Corni di Canzo gestite da Legambiente e il Silter di Campolungo in Val Grigna gestito dal Gruppo Campolungo. Legambiente ha organizzato un campo di volontariato internazionale in Val Lesina, un fine settimana a tema ai Bagni Masino, un campo stanziale in Val Masino ed infine a Prim'Alpe, dove ha sede anche un Centro di educazione ambientale, ha effettuato un campo natura per bambini e numerose altre iniziative. Il Gruppo Campolungo ha effettuato tre campi estivi per ragazzi di cui 2 gestiti direttamente e uno in collaborazione con l'Associazione "Domani Zavtra onlus" per ragazzi provenienti dall'orfanotrofio di Kiev; ha inoltre ospitato un campo di preparazione atletica.

Effettuato infine dal concessionario dell'Alpe Bedolo in Valle Intelvi un campo estivo per bambini in fattoria.

Nei mesi estivi sono stati aperti 3 centri visita nelle foreste Val Masino, Corni di Canzo e Carpaneta con circa 1.339 contatti

Tutte le iniziative di Foreste da Vivere sono rese possibile grazie al coinvolgimento di un numero consolidato di partners, che si attesta ormai da anni intorno agli 85. Con alcuni di essi sono stati sottoscritti appositi accordi per la gestione e l'organizzazione di alcuni eventi. Nel 2015 ERSAF ha approvato le linee di indirizzo con cui definisce regole e modalità di gestione del partenariato nella gestione delle Foreste di Lombardia, con particolare riferimento alle attività di Foreste da Vivere e istituisce l'albo del partenariato delle Foreste di Lombardia.

16. Passaggi nelle Foreste

Al fine di monitorare il flusso escursionistico nelle foreste, in alcune di esse sono stati installati ecocontatori per il conteggio dei passaggi.

Questi, i passaggi registrati nel 2015 nelle 22 postazioni attive:

Foresta Val Masino: in località imbocco sentiero per rifugio Gianetti 13.113 passaggi su 313 giornate.

Foresta Val Lesina: in loc. Alpe Legnone 11.473 passaggi su 306 gg.; in loc. Alpe Cappello 452 passaggi su 77 gg.

Foresta Val Gerola: in loc. Alpe Culino 2 registrati 250 passaggi su 75 gg; in loc. Dosso Cavallo 2.713 passaggi su 303 gg.

Foresta Azzaredo Casù: in loc. Casera 5.269 passaggi su 306 gg. e in loc. Piede d'Azzaredo 3.510 passaggi su 306 gg.

Foresta Valle del Freddo: 3.925 passaggi su 306 gg.

Foresta Gardesana passaggi rilevati su 313 giornate: loc. Bocca Cocca 7.032; loc. Piemp 1.772; loc. Termen 438.

Foresta Corni di Canzo passaggi rilevati su 300 gg.: sentiero Spirito del bosco 25.495; Sentiero Geologico 52.924; Primalpe 75.640; loc. Colma di Val Ravella 2.846; Riserva Sasso Malascarpa 5.726.

Foresta Valsolda: loc. Alpe Fiorina 1.383 passaggi su 322 gg.; loc. Alpe Serte 5.327 passaggi su 322 gg.

Foresta Foppabona 6.887 passaggi su 300 gg.

Si conferma come negli anni precedenti che la foresta Corni di Canzo è quella con maggior afflusso escursionistico, ciò sicuramente in relazione alla posizione rispetto alle aree densamente abitate della Brianza e di Milano.

17. Portatori di interesse

Anche per il 2015 gli incontri e le collaborazioni con i portatori di interesse sono stati estremamente ricchi e variegati, a cominciare dall'organizzazione degli eventi di Foreste da Vivere che hanno coinvolto, come già sopra ricordato circa 85 partners.

Oltre a ciò, nell'ambito dei soggetti dell'**area istituzionale** i contatti con Province, Comuni, Comunità Montane, Parchi hanno riguardato la gestione generale di attività in demanio (C.M. Valle Camonica, C.M. Parco Alto Garda Bresciano, CM Valtellina di Morbegno, CM Valle Intelvi, CM Triangolo Lariano) ed in particolare la viabilità (Comuni di Bienno e di Valsolda, C.M. Valle Camonica), gli alpeggi (Comuni di Bienno e di Esine), iniziative di valorizzazione della foresta (Comune di Bovegno), la gestione dei boschi (Comuni di Valbrona e di Tremosine), e questione particolari quali la definizione dei confini della foresta Val Grigna con il Comune di Berzo Inferiore, la gestione del centro faunistico di Rosello con la Provincia di Brescia.

Inoltre si sono avuti numerosi contatti relativi alla progettazione o attuazione di progetti quali:

- "Foreste in Comune" in collaborazione con il Comune di Canzo, Legambiente, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e PLIS Lago del Segrino, con la concessione a 24 privati del comune di piccoli lotti boschivi ad uso familiare nella foresta Corni di Canzo;
- manutenzione straordinaria del fabbricato adibito a centro visite e di interventi di fruizione didattica e valorizzazione della biodiversità nella foresta Valle del Freddo, con il supporto e la collaborazione della C.M. Laghi Bergamaschi, la Società Sebynica e la Commissione Consultiva tecnico-scientifica della R.N. Valle del Freddo;
- realizzazione dell'acquedotto Prasanto-Cornizzolo da parte della C.M. Lario Orientale e Valle di San Martino in collaborazione con la Società Escursionisti Civatesi a servizio dell'alpeggio, del rifugio Marisa Consiglieri e a fini antincendio, utilizzando le risorse idriche di due sorgenti presenti nella foresta Corni di Canzo;
- valorizzazione forestale dell'Isola Boschina, con la Provincia di Mantova per un progetto su bando Cariplo. Successivamente è stata sottoscritta una dichiarazione e poi approvata una convenzione con il

Comune di Ostiglia, per l'affidamento in gestione della Villa presente nell'Isola e inoltre sono stati mantenuti i contatti con il Sistema Parchi Oltrepò Mantovano, a cui l'Isola Boschina è affiliata, considerato che essa è una riserva naturale. Infine si sono avuti frequenti contatti con il WWF di Mantova per attività di promozione, per visite guidate nella Riserva e per un campo di lavoro per migranti organizzato su di essa.

Nel 2015 è proseguito il progetto "Sentiero delle Espressioni", in collaborazione con l'Associazione "La Maschera" di Schignano, che per la Settimana delle Foreste in Valle Intelvi ha integrato un tratto del sentiero fra l'Alpe Nava e Comana, con il coinvolgimento dell'alpeggiatore e del Comune di Schignano.

Si è collaborato con il Corpo di Polizia Provinciale di Brescia per azioni di monitoraggio e contenimento del cinghiale nella foresta Gardesana e per il monitoraggio della situazione di fabbricati demaniali nella foresta Val Grigna.

Infine ci sono stati contatti con il CFS sia per la raccolta semi e il rilascio di certificati di provenienza, sia per la gestione in Val Masino dell'area LOM1, con la partecipazione a un corso di aggiornamento CONECOFOR per la valutazione delle chiome in quest'ultima.

Per quanto riguarda i portatori di interesse dell'**area socio-economica**, nel 2015 sono state rinnovate le concessioni pluriennali di 10 fabbricati utilizzati nell'ambito di attività turistiche, ricreative, didattiche, culturali e sociali. Si tratta: nella foresta Val Lesina di 4 fabbricati affidati al Consorzio Montagna Viva di Delebio; in Val Masino della Casera dei Bagni affidata a Legambiente, del Bivacco Kima affidato all'Associazione Kima, del rifugio Pioda affidato alla associazione Mountain Wilderness; in Val Grigna del Bivacco Bassi dato al CAI di Cedegolo e del fabbricato Campolungo superiore affidato al gruppo Campolungo di Bienno; in Gardesana del fabbricato Pom del Pin affidato alla Parrocchia di Gargnano. Inoltre nel 2015 è stata concesso al Cai Alta Valle Brembana il Rifugio Balicco nella foresta Azzaredo, mentre a Legambiente, già gestore del Centro di Educazione Ambientale di Prim'Alpe ai Corni di Canzo, sono stati concessi alcuni terreni presso Second'Alpe per realizzare colture tradizionali con funzione didattico-dimostrativa.

E' stata inoltre sottoscritta la convenzione con l'Associazione Lupi di San Glisente e definiti gli accordi per la concessione del bivacco Fop di Cadì nella foresta Val Grigna, ristrutturato negli anni scorsi dalla stessa associazione.

Sono stati attivati contatti con l' Ass. "Amici della miniera" di Anfo nella prospettiva di futuri interventi manutentori straordinari alla calchera nella FdL di Anfo.

E' proseguita la collaborazione con l'Università di Pavia per la gestione delle vasche di riproduzione del gambero di fiume, presenti a Prim'Alpe nella foresta Corni di Canzo e a Tignale, nei pressi della foresta Gardesana e il supporto scientifico per il progetto LIFE CRAINat. Anche nel 2015 sono stati effettuati rilasci di centinaia di gamberi in sei corsi d'acqua individuati all'interno di alcune delle aree protette coinvolte nel progetto: Parco Campo dei Fiori (VA), Parco Montevecchia e Valle del Curone (LC), RN Sasso Malascarpa (CO), Parco dei Colli di Bergamo (BG), Parco Alto Garda Bresciano e RN Sorgente Funtanì (BS).

Il CNR-IVALSA, con il quale negli anni scorsi è stato sviluppato un progetto Interreg sulla formazione, ha elaborato i dati di due giornate di martellate condotte a scopo formativo nel 2014 sul martelloscopio dei Corni di Canzo e sulla stagionatura di legname in catasta.

Nel 2015 la società incaricata, Etifor, ha fornito i risultati della ricerca effettuata nel 2014 nell'ambito del progetto LIFE MGN nelle foreste Val Grigna, Gardesana Corni di Canzo e Val Masino, volta ad indagare la fruizione turistica nei Siti Natura 2000 ivi presenti.

Nel 2015 sono stati inoltre effettuati i primi due bandi di vendita pluriennale di lotti boschivi nelle foreste Corni di Canzo e Val Gerola, con tagli ripartiti nell'arco di un quinquennio, associati ad iniziative di promozione e valorizzazione delle foreste. La ditta Cip Calor, che si è aggiudicata gli interventi ai Corni di Canzo, oltre ai tagli ha effettuato due giornate didattiche in aula con le scolaresche di Asso, a cui seguiranno nel 2016 altre due giornate in bosco.

Sono proseguiti i rapporti con il Consorzio Forestale Valle dell'Allione per la valorizzazione della foresta Legnoli e l'eventuale esternalizzazione della gestione.

E' proseguita la collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e l'Associazione Ipovedenti Lombardia Onlus con la realizzazione di un plastico a corredo del sentiero sensoriale realizzato nel 2014 ai Bagni Masino.

Occasionalmente sono state condotte visite guidate in foresta accompagnando scuole primarie e secondaria che ne avevano fatto richiesta.

Si è concluso nell'aprile 2015 il monitoraggio dell'avifauna sul Monte Cornizzolo-Sasso Malascarpa effettuato dal Centro Ornitologico di Varenna, con la presenza saltuaria di personale ERSAF e consegnato il rapporto conclusivo dei due anni di attività. E' proseguita la collaborazione con l'Associazione Fauna Viva, che conduce il monitoraggio delle migrazioni presso l'Osservatorio Ornitologico Regionale di Passo Spino.

Sono proseguiti i contatti e gli scambi di informazioni e dati sui monitoraggi faunistici in Gardesana con il Coordinamento Faunistico Benacense.

In Gardesana anche nel 2015 l'azienda agricola che gestisce l'alpeggio presente nella R.N. Prato della Noce ha effettuato la manutenzione della rete sentieristica all'interno della Riserva, mentre la Scuderia Castello, che gestisce l'alpeggio Campiglio di Fondo, ha proseguito i lavori di ristrutturazione dell'antico fabbricato ivi presente.

Come nel 2014 l'attività di Foreste da Vivere alla foresta Carpaneta è stata garantita grazie ad un accordo operativo con la Proloco di Bigarello.

Sono stati mantenuti infine rapporti costanti con gli alpeggiatori in merito alla gestione e alla risoluzione di problematiche incontrate nel corso dell'anno e alla gestione di eventi di Foreste da Vivere. A fine ottobre è stato organizzato un incontro con gli alpeggiatori di 10 malghe presenti nelle foreste, per avere uno scambio e raccogliere elementi utili in vista della revisione dei criteri e delle modalità per la concessione degli alpeggi, avvenuta in novembre.

Per quanto riguarda i portatori di interesse dell'**area ambientalista**, nel 2015 è proseguita la collaborazione con Legambiente, che gestisce la Casa nella Foresta in Val Masino e il Centro di Educazione ambientale di Prim'Alpe nella Foresta Corni di Canzo, dove è attivo anche un orto didattico. Qui Legambiente collabora anche alla progettazione degli spazi del nuovo centro Visitatori di Prim'Alpe. Sono proseguiti inoltre i contatti con l'Associazione ambientalista Ambiente Acqua onlus di Milano che ha in concessione la baita di Monte Prà in Gardesana, dove organizza campi estivi per bambini.

E' proseguita la collaborazione con il CAI di Canzo per la pulizia e la sistemazione della rete sentieristica dei Corni di Canzo e l'utilizzo della palestra di arrampicata di Prim'Alpe.

E' proseguita la collaborazione con gli Amici della Valsolda, che collaborano nella sorveglianza della Foresta Valsolda.

Relativamente ai **Contratti di Foresta**, accordi tra ERSAF e soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo unitario del territorio delle Foreste Regionali e delle aree vaste intorno, nel 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee di indirizzo per la promozione e lo sviluppo dei Contratti di Foresta. E' stato inoltre realizzato a Gianico (BS) un seminario di lavoro per i sottoscrittori dei Contratti di Foresta sulla partecipazione forestale e i contratti di foresta al quale hanno partecipato i rappresentanti dei contratti di Foresta Val Grigna, Gardesana, Val Masino, Carpaneta, Val Gerola e Val Lesina.

Per quanto riguarda l'Accordo di Programma Area Vasta Val Grigna, questo si è concluso nel 2015, attivando nel quinquennio risorse per quasi 5 milioni di €.

Per il contratto della Gardesana, anch'esso scaduto nel 2015, al momento non è previsto il rinnovo; si sta tuttavia valutando l'ipotesi del Contratto di fiume per il torrente Toscolano, che alimenta il lago artificiale di Valvestino. Tale contratto interesserebbe i territori dei Comuni di Magasa, Toscolano, Gargnano e Valvestino, all'interno dei quali è ubicata parte della foresta Gardesana. Il contratto di fiume potrebbe rappresentare uno strumento per gestire alcuni problemi legati alla diga, al minimo deflusso vitale, al ruolo della foresta nel trattenere detriti che altrimenti entrano nel lago.

Il sindaco di Valvestino ha inoltre da tempo avviato rapporti per un eventuale accordo mirato alla valorizzazione economica delle foreste regionali e comunali, in vista di attivare una filiera legno-energia locale.

Per il Contratto di Foresta Carpaneta, il parco del Mincio si è impegnato a valorizzare il territorio ed a contribuire al potenziamento della rete ecologica locale nelle aree di giunzione ecologica con l'area vasta della Carpaneta, progettando un itinerario con due corridoi ecologici di collegamento tra Foresta Carpaneta e Parco del Mincio. Prosegue inoltre l'attuazione del protocollo di intesa tra ERSAF, il Comune di Bigarello, la Pro Loco "La Ghianda" e la Polisportiva Bigarello per la gestione unitaria ed integrata delle attività ricreative e didattiche e culturali nel parco di Arlecchino e nella foresta. Realizzata la pista ciclabile di collegamento con il Comune di San Giorgio Mantovano, grazie ad un progetto finanziato da Fondazione Cariplo. E' stato inoltre avviato il processo per selezionare il nuovo candidato per il Pantheon delle Foreste e lo sviluppo di un progetto di valorizzazione ambientale e culturale dell'area da presentare a bando.

Per il Contratto Val Gerola, nel 2015 si è lavorato per la redazione di un Progetto d'area da presentare al finanziamento PSR e di altre misure, con sollecitazioni per coinvolgere altri interlocutori, dato che al contratto viene riconosciuto a livello locale un ruolo significativo ed importante per aiutare i processi di integrazione e di sviluppo.

E' stato inoltre predisposto il progetto "Vie principi delle Orobie", per attivare un sentiero che unisce e mette in connessione alpeggi che producono formaggi di qualità, alcuni dei quali Presidio Slow Food, presenti sulle Prealpi Orobie Valtellinesi e Bergamasche.

Per il Contratto Val Lesina, avviato già dal 2014, nel corso del 2015 sono continuati gli incontri di lavoro per avviare un processo di partecipazione ed approfondimento, ai fini di un possibile Progetto d'area da presentare al finanziamento PSR e di altre misure. Ha partecipato inoltre al progetto "Vie principi delle Orobie". Nel 2016 è immaginabile la sottoscrizione del contratto.

Ipotizzabile nel prossimo futuro anche la sottoscrizione del Contratto di Foresta Valle Intelvi, già definito nelle sue linee principali, che trae spunto dall'iniziativa legata al "Sentiero delle Espressioni" in comune di Schignano, con il coinvolgimento del comune, di associazioni locali e dei concessionari ERSAF.

Già idealmente condiviso da parte di numerosi soggetti il Contratto Foresta di Canzo, che non è stato formalmente avviato per attendere la nuova concessione di Terz'Alpe.

Anche per la foresta Azzaredo-Casù (o alta Val Brembana) sono maturi i contatti con le istituzioni ed il partenariato locale per avviare un processo di Contratto di Foresta.

L'esperienza dei Contratti di Foresta è stata presentata con un poster al Congresso Forestale Mondiale in Sudafrica e con una relazione al convegno ANARF in Sardegna.

18. Attività illegali

Nel 2015 sono stati in parte solo tentati e in parte invece realizzati furti nella foresta Val Grigna a carico di svariate strutture o a cassette delle offerte. Sono state inoltre condotti atti di vandalismo nella foresta Corni di Canzo, causando danni a sculture lignee e a bacheche.

Nella foresta Valsolda, che è anche una riserva naturale, è stato riscontrato pascolo abusivo con una trentina di capre in zona di riserva integrale.

Nella foresta Gardesana sono stati scaricati abusivamente scarti di materiale edile.

Infine, nella foresta Valle del Freddo è stata rinvenuta una recinzione mobile abusiva che impedisce l'accesso alla proprietà regionale lungo la viabilità forestale.